

# Rassegna de Il Giornale della Protezione Civile 30-05-2019

## SUD

CRONACHE DI CASERTA	30/05/2019	20	Protezione civile, l'opposizione critica <i>Redazione</i>	3
CRONACHE DI NAPOLI	30/05/2019	15	Sicurezza, stanziati i fondi <i>Redazione</i>	4
CRONACHE DI NAPOLI	30/05/2019	23	Torre Annunziata cambia 'look' Pioggia di fondi per strade e scuole <i>Redazione</i>	5
QUOTIDIANO DEL SUD	30/05/2019	2	Va a fuoco un bus elettrico Era in strada da due settimane <i>Redazione</i>	6
ROMA	30/05/2019	9	Roghi di rifiuti emergenza nazionale Errore aver fatto sparire la Forestale <i>Redazione</i>	7
ROMA	30/05/2019	26	Centomila euro per la sicurezza <i>Redazione</i>	8
CORRIERE DEL MEZZOGIORNO BARI E PUGLIA	30/05/2019	9	La lingua più antica per una Cina proiettata nel futuro = La Cina vista dalle Terrazze Così antica, così moderna <i>Fabrizio Versienti</i>	9
GAZZETTA DEL NORD BARESE	30/05/2019	39	Come difenderci dai terremoti <i>Ruggiero Quarto</i>	11
MATTINO CASERTA	30/05/2019	30	Fogne straripate, allarme sanitario Condotta a toppe: minaccia continua <i>Giuseppe Miretto</i>	12
MATTINO CASERTA	30/05/2019	30	La cava tufacea frana, famiglia resta isolata: ultimatum ai proprietari <i>Redazione</i>	13
PRIMO PIANO MOLISE	30/05/2019	15	Interpoderele inghiottita dal fiume, a distanza di 7 mesi non si muove foglia <i>Redazione</i>	14
QUOTIDIANO DI BARI	30/05/2019	5	Maltempo. Mennea (Pd): "Aiutare il comparto ortofrutticolo, stagione mai partita" <i>Redazione</i>	15
SANNIO QUOTIDIANO	30/05/2019	4	L'allarme dei residenti Madonna della Salute, grave dissesto idrogeologico <i>Redazione</i>	16
SANNIO QUOTIDIANO	30/05/2019	14	E' realtà il Piano Anticendio Boschivo <i>Redazione</i>	17
meteoweb.eu	29/05/2019	1	Maltempo, la giunta della Basilicata: "Anticipiamo i tempi dello Stato" <i>Redazione</i>	18
meteoweb.eu	29/05/2019	1	Maltempo in Campania: ingenti danni alle coltivazioni, richiesto lo stato di calamità per la Piana del Sele <i>Redazione</i>	19
baritoday.it	29/05/2019	1	Acquazzone su Bari, grandine in provincia: strade allagate e campi 'imbiancati' <i>Redazione</i>	20
gazzettadisalerno.it	29/05/2019	1	Coldiretti: produzione ciliegie dimezzata per maltempo. Problemi anche per pomodoro San Marzano. <i>Redazione</i>	21
giornaledibasilicata.com	29/05/2019	1	Copagri: Maltempo, da Maggio anomalo danni e disagi <i>Redazione</i>	22
ilsannioquotidiano.it	29/05/2019	1	Maltempo: in Veneto restano monitorati i fiumi e per i livelli raggiunti nelle ultime ore <i>Redazione</i>	23
ilsannioquotidiano.it	29/05/2019	1	Maltempo: tre squadre Protezione Civile Verona partite per il modenese <i>Redazione</i>	24
ilsannioquotidiano.it	29/05/2019	1	Maltempo: agricoltura padovana devastata, centinaia di ettari di mais distrutti (2) <i>Redazione</i>	25
ilsannioquotidiano.it	29/05/2019	1	Maltempo: Arpav, in Veneto tanta pioggia in poco tempo, nubifragi a Castelfranco e Portogruaro <i>Redazione</i>	26
ilsannioquotidiano.it	29/05/2019	1	Maltempo: agricoltura padovana devastata, centinaia di ettari di mais distrutti <i>Redazione</i>	27
napoli.repubblica.it	29/05/2019	1	Maltempo: nel Salernitano crolla la produzione di ciliegie <i>Redazione</i>	28
puglialive.net	29/05/2019	1	COPAGRI: MALTEMPO, DA MAGGIO ANOMALO DANNI E DISAGI PER FIENAGIONE E COLTURE ORTOFRUTTICOLE <i>Redazione</i>	29
salernonotizie.it	29/05/2019	1	Maltempo: Confagricoltura Salerno, ingenti danni a colture. Invoca lo stato di calamità <i>Redazione</i>	30
salernotoday.it	29/05/2019	1	Maltempo nel salernitano, crolla la produzione di ciliegie <i>Redazione</i>	31
regione.basilicata.it	29/05/2019	1	- DANNI DA MALTEMPO, FANELLI: ATTIVATE SUBITO LE PROCEDURE - <i>Redazione</i>	32

## Rassegna de Il Giornale della Protezione Civile 30-05-2019

noinotizie.it	29/05/2019	1	<a href="#">Puglia: maltempo, allerta per possibili temporali</a> <i>Redazione</i>	33
noinotizie.it	29/05/2019	1	<a href="#">Nel tarantino la stagione balneare parte "con il freno". Maltempo e non solo</a> <i>Redazione</i>	34
startupitalia.eu	30/05/2019	1	<a href="#">Il Sarno affoga nella plastica. La denuncia di Greenpeace</a> <i>Redazione</i>	35

## **Protezione civile, l'opposizione critica**

[Redazione]

Cellole La minoranza accusa l'esecutivo di non aver ottenuto i fondi per il Piano Protezione civile, l'opposizione critica CELLOLE (mm) - Il gruppo di opposizione ancora una volta all'attacco dell'esecutivo presieduto dal sindaco Cristina Compasso. In particolare, la minoranza "tira le orecchie" alla giunta di non essere stata in grado di intercettare il finanziamento per la predisposizione, l'applicazione e la diffusione dei Piani di Protezione civile. Si tratta di un finanziamento europeo che, quindi, avrebbe permesso al Comune di avere uno strumento di sicurezza importante, considerando anche la conformità del territorio. E invece il Comune di Cellole non è stato ammesso alla distribuzione dei fondi. Una situazione che, sottolineano dai bandi dell'opposizione, non è nuova, visto che pochi giorni fa si era appreso in città che l'Ente cellolese non aveva ottenuto il finanziamento europeo per la rete Wifi pubblica gratuita. Insomma, secondo la minoranza, due opportunità che andavano colte al volo e che invece sono state perse in malo modo dall'amministrazione. e RIPRODUZIONE RISERVATA -tit\_org- Protezione civile, opposizione critica

## **Sicurezza, stanziati i fondi**

[Redazione]

POZZUOLI POZZUOLI (gi) - Fondi per la sicurezza, ci pensa la Regione. Palazzo Santa Lucia risponde alle richieste dell'amministrazione guidata dal sindaco Vincenzo Figliolia (nel riquadro). E lo fa in tempi rapidi. Ieri il primo cittadino ha tracciato il bilancio: "Siamo riusciti ad avere dalla Regione Campania 100mila euro per aggiornare il piano di protezione civile e potenziare la nostra dotazione strumentale. Questi soldi saranno spesi per garantire più sicurezza sul territorio e migliorare il nostro sistema di comunicazione con i cittadini. Il progetto che abbiamo presentato è risultato tra i primi ad essere premiati ". Tra gli interventi previsti: l'aggiornamento dei dati, l'installazione di 3 led wall per la diffusione delle informazioni in città, la realizzazione di una rete pluviometrica per misurare il livello dell'acqua piovana e stabilire quando scatta l'allerta per il rischio idro geologico, la realizzazione del ponte radio e l'acquisto di attrezzatura necessaria in casi di emergenza, come brande e coperte ignifughe. RIPRODUZIONE RISERVATA - tit\_org-

## **Torre Annunziata cambia `look` Pioggia di fondi per strade e scuole**

[Redazione]

La giunta approva i progetti redatti dall'Ufficio tecnico: pianificate decine di interventi Torre Annunziata cambia look. Pioggia di fondi per strade e scuola. L'assessore ai Lavori pubblici: nuovo volto anche per i rioni popolari TORRE ANNUNZIATA (giugliano) - Manutenzione straordinaria di edifici residenziali pubblici e scolastici di proprietà del Comune, di strade e dell'impianto di videosorveglianza. I progetti esecutivi sono stati approvati dalla giunta nell'ambito del Piano Strategico della Città Metropolitana di Napoli. L'obiettivo è riqualificare l'intero territorio: in gli alloggi popolari, molte palazzine sono da mettere in sicurezza. Stesso discorso per gli edifici scolastici. E' stata redatta una mappa, con tutti gli interventi prioritari. Saranno rifatti i marciapiedi in molte strade del centro cittadino. L'assessore ai Lavori Pubblici, Luigi Ammendola prova a fare il punto della situazione: "Sono soddisfatto, ora cambiamo il look alla nostra città - esordisce, raggiunto al telefono ieri pomeriggio - verità, siamo andati un pochino oltre con le nostre richieste, ma spero che la Città Metropolitana sia benevola nei nostri confronti. Sono un po' dubbioso". In arrivo una pioggia di fondi, per cambiare radicalmente l'aspetto della cittadina. L'amministrazione ha messo in cantiere decine di interventi. "In quest'ottica ci siamo candidati al Piano Strategico della Città Metropolitana, un progetto dal valore di circa 430 milioni di euro - spiega l'assessore - che ha l'obiettivo di rispondere alle esigenze della comunità e rilanciare lo sviluppo del territorio. Gli alloggi di edilizia residenziale pubblica necessitano di lavori di messa in sicurezza, al fine di preservare l'incolumità di chi vi abita. Stesso discorso per gli edifici scolastici, la cui manutenzione è fondamentale per garantire il regolare svolgimento delle attività didattiche e la sicurezza di studenti e personale. Non meno importante - conclude Ammendola - il completamento dei lavori di ripavimentazione delle strade comunali e l'ampliamento dell'impianto di videosorveglianza, in particolare presso le sedi delle scuole e delle aree ad elevato rischio di criminalità". I progetti esecutivi, redatti dall'Ufficio Tecnico Comunale e relativi all'edilizia residenziale pubblica, prevedono diversi interventi: messa in sicurezza delle parti condominiali degli alloggi di via Roma, 9 (Parco Anna) per un importo di circa 304 mila euro; messa in sicurezza delle parti condominiali degli alloggi di Largo Genzano 4, per un importo di circa 384 mila euro; messa in sicurezza delle parti condominiali degli alloggi del Quartiere Penniniello (isolati 9 e 15), per un importo di circa 380 mila euro. Per quanto riguarda gli edifici scolastici di proprietà dell'ente è prevista la messa in sicurezza dell'Istituto Comprensivo "PariniRovigliano" di via Murai, via Mortelletto e via Pascoli rispettivamente per un importo di circa 190, 196 e 250 mila euro; l'impermeabilizzazione dei lastrici solari della scuola media "Pascoli" di via Tagliamonte, per un importo di circa 128 mila euro; l'impermeabilizzazione dei lastrici solari del IV Circolo "C. N.Cesaro" di via Vittorio Veneto, per un importo di circa 188 mila euro; l'impermeabilizzazione dei lastrici solari e il ripristino dei servizi igienici del V Circolo "G. Siani" di via Tagliamonte, per un importo di circa 102 mila euro; la messa in sicurezza dell'istituto Comprensivo "G. Leopardi" di via Cavour, per un importo di circa 147 mila euro; la messa in sicurezza dell'Istituto Comprensivo "V. Alfieri" di via Gambardella, per un importo di circa 192 mila euro. Per la manutenzione straordinaria delle strade gli interventi riguardano il rifacimento dei marciapiedi di via Vittorio Veneto (dall'intersezione con via Panni a quella con via Vesuvio), per un importo di circa 311 mila euro; il rifacimento della sede stradale di via Vittorio Veneto (dal quartiere Penniniello all'intersezione con via Vesuvio), per un importo di circa 850 mila euro; il rifacimento di marciapiedi e sede stradale di via Roma, per un importo di circa 733 mila euro; il rifacimento di altre strade, per un importo di circa 300 mila euro. Per l'ampliamento dell'impianto di videosorveglianza del territorio è previsto un importo di circa 695 mila euro. RIPRODUZIONE RISERVATA. L'assessore Mele mette i

Luigi Ammendola -tit\_0rg- Torre Annunziata cambia look Pioggia di fondi per strade e scuole

Roma

**Va a fuoco un bus elettrico Era in strada da due settimane**

[Redazione]

Roma ROMA - Ancora fumo e paura su un bus elettrico della linea 119 che viaggia nel centro storico di Roma. Il guasto è avvenuto mentre il mezzo transitava in via del Corso e l'autista ha fatto scendere i passeggeri e azionato l'estintore automatico. Nessun ferito, fa sapere l'azienda, anche se è il secondo caso, in meno di una settimana, su vetture sottoposte al cosiddetto 'revamping', la procedura di manutenzione e sostituzione di alcune parti, a cominciare dalle batterie. Per ragioni da accertare, intorno alle 7.30, è fuoriuscito del fumo a causa di un probabile malfunzionamento di una batteria ausiliaria di servizio. Il mezzo finito in panne fa parte del lotto di 25 veicoli elettrici per i quali era stato messo a bando, lo scorso anno, il 'revamping': i lavori di manutenzione sono scattati nel dicembre scorso e i primi cinque bus, dei quali faceva parte quello andato a fuoco una settimana fa in via Sistina e quello fuori uso oggi, sono ripartiti a metà maggio. Sull'incendio della scorsa settimana la procura ha aperto un fascicolo per incendio colposo nell'ampia inchiesta partita dopo i tanti roghi dello scorso anno che in più di un'occasione distrussero i mezzi, facendo ipotizzare in alcuni casi anche il reato di disastro colposo. -tit\_org-

**AMBIENTE Il ministro Costa lancia l'allarme: occorre un monitoraggio completo e almeno 1.500 assunzioni**

## **Roghi di rifiuti emergenza nazionale Errore aver fatto sparire la Forestale**

[Redazione]

AMBIENTE Il ministro Costa lancia l'allarme: occorre un monitoraggio completo e almeno 1.500 assunzioni Roghi di rifiuti emergenza nazionale EiTore aver fatto sparire la Forestale )! ROMA. Negli ultimi anni sono stati numerosi gli incendi avvenuti presso gli impianti di gestione dei rifiuti e in particolare ad essere interessati sono stati gli stoccaggi di rifiuti presenti nelle aree pertinenziali degli stessi. La frequenza degli incendi soprattutto a partire dagli ultimi mesi del 2017 è tale da rappresentare un rischio di emergenza nazionale: sulla base dei dati forniti dal ministero dell'Interno relativamente agli incendi dall'inizio della legislatura, quindi sostanzialmente un anno, emerge un totale di 262 incendi, quindi una media di uno ogni tre giorni, di cui 165 incendi presso aree di deposito di rifiuti. Una vera e propria emergenza, ha spiegato il ministro dell'Ambiente Sergio Costa, nel corso dell'audizione davanti alla Commissione Ecomafie sul tema dei roghi di rifiuti. Emergenza non soltanto ambientale e sanitaria, ma anche anche per la sicurezza nazionale. Tanto che per rafforzare l'azione di contrasto, il Piano anti-incendi del governo prevede una filiera di controlli sotto il coordinamento dei prefetti. In un anno, da giugno 2018 a oggi - racconta Costa - ci sono stati 262 incendi. Di questi, 165 in aree per il deposito dei rifiuti, in impianti dedicati e di lavorazione. E allora Costa - che prima di indossare i panni di ministro vestiva la "giubba" del Corpo forestale dello Stato - illustra come il Piano d'azione per la Terra dei fuochi stia cominciando a funzionare, così come le attività di contrasto agli incendi previste dal governo in tutto il Paese. Un modello di monitoraggio che - secondo il ministro - potrebbe essere applicato in altre aree del Paese. Per esempio a Roma, come propone la deputata di LeU Rossella Muroli, per salvarla dall'emergenza grazie a modelli virtuosi. La filiera della prevenzione anti-roghi punta a lasciare le redini del coordinamento in mano ai prefetti, rafforzando i controlli sul territorio, con una maggiore condivisione delle informazioni dei soggetti coinvolti, prevedendo anche l'uso di satelliti e droni per la vigilanza. Alzare il livello di attenzione e condividere le conoscenze per contrastare efficacemente il traffico di rifiuti è la linea da seguire anche secondo il procuratore nazionale Antimafia, Federico Cafiero de Raho, sentito dalla Commissione dopo il ministro. Ma Costa approfondisce la questione, partendo dalla "chiusura" della Forestale. La rispetto ma è stata un'idea scellerata quella del Parlamento dell'epoca che ha chiuso il Corpo Forestale dello Stato - ha spiegato Costa - All'epoca, da generale, dissi le stesse cose, ma proposi alternative e forse era un buon modo costruire un nuovo corpo Forestale dello Stato, in coordinamento con quelli regionali, con il sistema agenziale e con il sistema delle polizie provinciali, perché sono tutti quelli che si occupano di ambiente, insieme ai carabinieri. L'assorbimento della Forestale nell'Arma ha spiegato - lascia un vuoto nel sistema di gestione e di tutela della biodiversità, un grande vuoto ancora da riempire. Sul sistema di presidio ambientale, che è un altro tema, sicuramente con l'Arma dei carabinieri sta camminando bene, ma si è troppo pochi. Oggettivamente, già parlando dei roghi tossici e dei rifiuti, se allargassimo il panorama a tutte le vicende ambientali, che richiedono tutela e valorizzazione, che è diverso da polizia, sarebbe una buona cosa affidare al Parlamento l'idea di incrementare queste figure professionali: occorrerebbero almeno 1.500 unità di nuove assunzioni tra Noe e carabinieri Forestali. Sul punto, anche de Raho la vede allo stesso modo: la Forestale aveva un grandissima esperienza. Oggi con l'assorbimento c'è la Tutela ambiente dei carabinieri, ma sotto questo profilo bisognerebbe avere una specializzazione. Il ministro pentastellato si concede una stoccata a Salvini, che aveva detto che in Italia serve un inceneritore in ogni provincia: Dare una seconda vita al rifiuto è la vera ricchezza, non bruciarli, e chi dice il contrario dovrebbe studiare. -tit\_org-

**POZZUOLI La Regione stanZIA i soldi per il piano di Protezione civile. A Quarto 72mila euro Centomila euro per la sicurezza**

[Redazione]

POZZUOLI La Regione stanZIA i soldi per il piano di Protezione civile. A Quarto 72mila euro Centomila euro per la sicurezza POZZUOLI. Sarà realizzata anche una rete pluviometrica per misurare il livello dell'acqua piovana. In questo modo si potrà lanciare l'allerta per il rischio idrogeologico. Piani di Protezione civile comunale: arrivano 100mila euro per Pozzuoli e altri 72mila per Quarto. A stanziarli è stata la Regione Campania e ieri è giunta l'ufficialità con la pubblicazione del Bure del decreto che destina i fondi alle due città flegree per la redazione dei piani. Questo vuol dire che le due Amministrazioni avranno le risorse necessarie per aumentare la sicurezza sul territorio e nuovi strumenti per aggiornare il piano di Protezione civile e potenziare la dotazione strumentale. Questi soldi saranno spesi per garantire più sicurezza sul territorio e migliorare il nostro sistema di comunicazione con i cittadini, implementando la campagna informativa preventiva, spiega il sindaco di Pozzuoli, Vincenzo Figliolia. Il primo cittadino puteolano spiega che il progetto che abbiamo presentato è risultato tra i primi ad essere premiati e per questo ringrazio i nostri uffici di protezione civile per il proficuo lavoro svolto. Il finanziamento, al quale va aggiunto una quota di parte comunale, servirà ad adeguare il piano locale. Tra gli interventi previsti: l'aggiornamento dei dati, l'installazione di tre led wall per la diffusione delle informazioni in città, la realizzazione di una rete pluviometrica per stabilire quando scatta l'allerta per il rischio idro geologico, la realizzazione del ponte radio e l'acquisto dell'attrezzatura necessaria in casi di emergenza, come brande e coperte ignifughe. -tit\_org-



## La lingua più antica per una Cina proiettata nel futuro = La Cina vista dalle Terrazze Così antica, così moderna

di Fabrizio Versienti

[Fabrizio Versienti]

La lingua più antica per una Cina proiettata nel futuro di Fabrizio Versienti Il viaggio verso la Cina è cominciato ieri sera al Barion: Maddalena Tulanti ha introdotto l'argomento e presentato i primi ospiti, che hanno tratteggiato il quadro di una società antica e modernissima, e di una umanità piena di tratti caratteriali molto particolari, a pagina 9 La Cina vista dalle Terrazze (Così antica, così moderna di Fabrizio Versienti) Debutto bagnato, debutto fortunato. È cominciato ieri in un clima piovoso e autunnale, dietro le vetrate del circolo Barion, il nuovo ciclo delle Terrazze del Corriere. Nata quattro anni fa sul tetto della vecchia sede del Corriere del Mezzogiorno, in piazza Massari, l'iniziativa si sposta da quest'anno in un'altra collocazione, accogliente e già brillantemente testata ieri per il maltempo; oltre duecento persone si sono accalate al chiuso, ansiose di cominciare questo viaggio in Cina promosso dal Corriere. Un viaggio culturale, ma anche ben concreto: una spedizione di dodici giorni, per i lettori che vorranno aderire, dal 28 agosto all'8 settembre e da Pechino a Shanghai con la guida di Maddalena Tulanti. La stessa Tulanti che, come ogni anno, fa da conduttrice anche nei cinque appuntamenti (ogni mercoledì fino al 26 giugno) del viaggio sulle Terrazze del Corriere, introducendo i temi e gli ospiti. E i primi due ospiti di ieri avevano il compito di fornire un'introduzione semiseria al tema, sottolineando le (poche) analogie e le (molte) differenze tra Italia e Cina. Osservate con tutta l'acutezza di cui sono capaci le due paia d'occhi del tandem cino-napoletano Qui Jun - Maria Ferraro, rispettivamente presidente e direttrice dell'associazione Ciao Cina il cui compito è quello di creare ponti concreti per uomini, merci e idee tra i due Paesi. Così, il primo impatto è stato anche quello con il suono del cinese di Qin - inteso come lingua - tradotto in consecutiva da Ferraro. Una lingua che è musica, basata com'è sulle omofonie, sull'intonazione delle frasi, sull'accento delle parole, un po' come ci spiegano doveva essere il greco antico. E il paragone non è peregrino, visto che il cinese è oggi la lingua più antica tra quelle parlate nel mondo: il suo sistema di segni e suoni risale, grossomodo, a 3300 anni fa. D'altronde, come ha spiegato nell'intervento successivo il linguista Maurizio Paolillo, professore all'Università del Salento, è proprio la lingua a fare l'unità di questo Paese enorme, dove le etnie riconosciute sono 55, oltre al ceppo dominante ed egemone degli Han. Ma per tornare al vademécum di Qui, i cinesi, anzi ogni cinese è parte di un mondo di relazioni. Individui sociali per eccellenza, per quanto riservati, lavorano non solo per sé ma per la propria famiglia e il proprio Paese. E tengono in altissimo conto le relazioni, al punto da considerare perfino la raccomandazione non come una corruttela ma come testimonianza di appartenenza al tessuto sociale e di reciproco riconoscimento (rispetto ai superiori, rispetto ai capi, rispetto alle famiglie e alle formazioni sociali). I cinesi amano il cibo e il gioco, il rosso e il giallo sono per loro i colori della gioia e dell'abbondanza, l'8, il 6 e il 9 i numeri più fortunati. Dal suo canto, Paolillo ha richiamato le radici antiche della cultura e della morale cinese: il confucianesimo è diventato, per l'attuale leadership cinese, lo strumento per governare le pulsioni anarchiche della globalizzazione e dell'individualismo che si diffonde tra i più giovani. L'ideale di Confucio era quello di una società compatta, gerarchica, capace di promuovere il valore etico e l'ingegno delle persone, a prescindere dalla nascita e nel rispetto dell'interesse comune. Ed è esattamente il modello di società che l'attuale leadership di Xi Jinping sta cercando di sovrapporre alla modernissima, avanzatissima Cina. Quella che, come raccontava Claudio Petti (Ecotekne), fa paura agli Stati Uniti per la sua capacità d'innovazione tecnologica (5G, app, intelligenza artificiale); quella che riempie gli occhi

di del barese Silvio Maselli, assessore alla Cultura, reduce da Guangzhou (l'antica Canton), che con i suoi 13 milioni di abitanti è gemellata con Bari dal 1986. Forse un'opportunità per noi. Si continua mercoledì prossimo, il viaggio è solo all'inizio. Suoni lontanissimi La lingua è la più arcaica tra quelle parlate oggi nel mondo; la sua è una musica che

arriva da lontano Info Il nostro viaggio in Cina prosegue mercoledì 5 giugno (ore 19, Circolo Barion). Si parlerà di ecologia alla cinese con l'ex corrispondente della Rai da Pechino, Paolo Longo; di intelligenza artificiale e corsa agli armamenti con Eugenio Di Sciaselo, rettore del Politecnico di Bari; e del rapporto tra Cina e Occidente con Francesco Grillo, autore per Solferino di Lezioni cinesi. Confacioeil5G vanno abbracciato nel Paese dove la famiglia è tutto Due momenti della prima Terrazza al Barion sull'argomento Cina Inaugurato al Barion il nuovo ciclo d'incontri del Corriere Qjn )un Lavirrà nazionale è la modestia: non fare vedere ciò che sai fare, ascolta prima di parlare -tit\_org- La lingua più antica per una Cina proiettata nel futuro - La Cina vista dalle Terrazze Così antica, così moderna

RUGGIERO QUARTO\*

**Come difenderci dai terremoti***[Ruggiero Quarto]*

RUGGIERO QUARTO\* 11 senatore del M5S Ruggiero Quarto è (ntervenuto In aula, a Palazzo Madama, citando 11 terremoto verincatosi a Barletta lo scorso 21 maggio. Il terremoto, profondo circa 30 km con magnitudo 3.7 ed epicentro Barletta è stato avvertito su un'area vasta, non generando danni sensibili, ma solo tanta paura. Molto probabilmente si è riattivata una pericolosa struttura sismogenetica, faglia trascorrente destra Est-Ovest di Barletta. La storia sismica della città non riporta terremoti catastrofici, ma non è per nulla tranquilla. Non è mio scopo spaventare, ma sono convinto che la conoscenza dei rischi sia basilare per evitare catastrofi in seguito a normali fenomeni naturali. Nella consapevolezza di un rischio sismico ben maggiore, è opportuno convertiré la paura in occasione di riflessione sulla necessità di difenderci dai terremoti. Nel momento del sisma possiamo reagire con comportamenti idonei. Ma per ciò occorre un'adeguata educazione al terremoto, esercitazioni frequenti di Protezione Civile, comunicazioni in tempo reale. Secondo il senatore pentastellato, questo sisma, avvenuto in orario scolastico e di apertura degli pubblici uffici, può essere utilizzato come esercitazione reale, per analizzare le operazioni emergenziali attuate e per far sì che in un possibile terremoto più forte tutto funzioni al meglio. A seguito di un mio sollecito fatto il giorno stesso del terremoto direttamente al Capo della Protezione Civile, Angelo Borrelli, venerdì 31 maggio è stato convocato dal Prefetto Emilio Darío Sensi, un tavolo tecnico nella sede della Prefettura di Barletta. L'incontro, a cui sono stato invitato, oltre al doti. Borrelli, prevede anche la partecipazione di Carlo Doglioni, Presidente dell'Istituto Nazionale di Geofisica e Vulcanologia e sarà l'occasione per analizzare e valutare le misure poste in essere in occasione dell'evento sismico. Tali eventi naturali devono anche essere di sprone per un'azione governativa orientata alla prevenzione. Su tale fronte, purtroppo molto trascurato nel passato, il Governo del Cambiamento è molto attivo, dai finanziamenti per la sicura ricostruzione nelle zone colpite da terremoti, alla microzonazione sismica, agli studi di vulnerabilità dell'edilizia scolastica, al "sismabonus". Tanto però si può ancora fare per mitigare i grandi rischi naturali, a cominciare dalla conoscenza del territorio. A tal proposito è auspicabile una maggior copertura di stazioni sismiche a mare, studi sulle strutture sismogenetiche e modelli crostali di velocità di propagazione delle onde sismiche, il completamento della cartografia geologica. \* senatore Movimento 5 Stelle-Barletta L'epicentro del terremoto avvenuto martedì 21 maggio Europa, la nuora é àààÉ ñà -tit\_org-

## **Fogne straripate, allarme sanitario Condotta a toppe: minaccia continua**

[Giuseppe Miretto]

Fogne straripate, allarme sanitario Condotta a toppe: minaccia continua Giuseppe Miretto È sempre emergenza. Cessata l'esondazione fognaria, esplode il caso della contaminazione ambientale prodotta dai liquami. Si stanno ritirando le acque reflue tracimate dal collettore fognario ex Casmez. Ma, insieme ai fanghi, si sta sedimentando una coltre di sabbie maleodoranti. E il terriccio contaminato è arrivato ovunque: sulle coltivazioni agricole e nelle abitazioni private, lungo le cunette di scolo dell'ex provinciale Nola-Caserta, via Canello, e ovviamente in tutti gli avvallamenti naturali. Il sindaco Andrea De Filippo, che considera il comune parte lesa in questo disastro ambientale, parla apertamente di un problema pluriennale di protezione civile ignorato dalla Regione Campania (gestore del collettore interprovinciale) nonostante innumerevoli solleciti formali e le richieste preventive di intervento. Ma ora si è aperta la spinosa questione della sanificazione delle sabbie contaminate, della rimozione e smaltimento nonché bonifica dei terreni. Divulgata, per l'ennesima volta, la segnalazione sulle gravi conseguenze sanitarie innescate dall'alluvione fognaria, puntualmente certificate dall'Asl, che ha classificato come rifiuti speciali il materiale accumulato sui terreni e soprattutto lungo sul ciglio della strada. E ora, con una formale missiva redatta dal Comitato Abc, da anni in prima linea, assistito dall'avvocato Pasquale Vigliotti, sono stati chiesti accertamenti supplementari risolutivi all'Arpac e all'Asl per una verifica del superamento dei valori delle concentrazioni soglia di rischio (CSR). L'atto, inviato anche al Prefetto, ai Carabinieri della Forestale, al commissario Terra dei Fuochi, alla Procura della Repubblica e alle istituzioni territoriali è un pressante sollecito per avviare davvero l'urgente sanificazione chiesta, più volte, dalle competenti autorità sanitarie. Non è la soluta provocazione ma un allarme documentato. Grazie al traffico intenso - denuncia Fabrizio Crisci del Comitato Abc - le sabbie sono trasformate in un micidiale tanfo. Non si può più trasformare un'emergenza in un ordinario disagio quotidiano. Sul caso sono state inviate anche pressanti missive al presidente della Regione Vincenzo De Luca affinché attui le disposizioni, deliberate dalla VII Commissione consiliare permanente Ambiente, Energia e Protezione Civile, mediante la firma di un protocollo d'intesa per il potenziamento dell'ex Casmez che cancelli i rischi alluvioni. Il dramma -conclude Crisci- è che tutti gli interventi fino ad ora effettuati sono stati sempre di carattere emergenziale e mai risolutivi. -tit\_org-

## **La cava tufacea frana, famiglia resta isolata: ultimatum ai proprietari**

[Redazione]

Concesse altre 48 ore per sbloccare l'emergenza. Il sindaco De Filippo dopo la chiusura per frana di via Carrarone III tratto, firma l'ordinanza per il ripristino immediato del fronte di frana e quindi per la riapertura dell'unica strada asfaltata. Ultimatum ai proprietari della cava tufacea, ai quali il sindaco intima di risolvere tempestivamente la situazione. Entro 48 ore riceverà la famiglia rimasta isolata. A peggiorare l'emergenza è stato il maltempo: per vasta parte il sentiero è allagato. Al momento posso dire -precisa il sindaco- che abbiamo attivato tutte le procedure ordinarie di emergenza. In caso di inottemperanza attiveremo i poteri sostitutivi per oggettivi motivi di pubblica sicurezza. Intanto, al termine delle 48 ore, De Filippo riceverà in comune la famiglia Vacca. Da più di una settimana, vivono da reclusi in casa padre, madre, due figli e soprattutto una persona con problemi certificati di deambulazione, non autonoma e bisognosa di riabilitazione costante. Da quando le piogge sono diventate insistenti, anche i trattori e i mezzi d'opera fanno fatica a raggiungere i campi. Esiste una scala di priorità -spiega Giuseppe Riccio, agricoltore della Uci agricoltura- e le urgenze o emergenza quotidiane di una famiglia sono prioritarie. Ma non si può più tacere sui gravi danni procurati alle aziende agricole (circa 50) che di fatto percorrono la lunghissima strada vicinale e attraversano, da un capo all'altro, il territorio e i campi coltivati: dalla caserma Magrone fino alla provinciale Calabritto ai confini con Acerra. L'intervento del comune è tassativo: avviare subito i lavori per ripristinare il collegamento all'ex statale 265 asfaltata in parte non c'è più. Esclusa invece il ripristino temporaneo del sentiero sterrato in terra battuta essendo ristretto dal cavalcavia dell'autostrada A30 Caserta-Salem, transitabile a senso unico alternato e costellato da diversi cedimenti, buche e discariche. Non c'è alternativa alla riapertura -insiste Riccio- perché il sentiero non è idoneo nemmeno al transito di un mezzo di soccorso. E poi c'è anche il rischio di ordine pubblico: l'area non illuminata è costantemente occupata da prostitute e affollata di clienti oltre che trasformata in alcova. Il problema vero è che dopo il tramonto è difficile avventurarsi in percorsi fattibili solo con veicoli fuoristrada. gi.mi. ti RIPRODUZIONE RISERVATA LA ZONA E rimasta isolata -tit\_org-

Fondavolle Verrino a rischio, l'allarme lanciato da Scampamorte

## Interpodereale inghiottita dal fiume, a distanza di 7 mesi non si muove foglia

[Redazione]

Fondavolle Verrino a rischio, l'allarme lanciato da Scampamorte Interpodereale inghiottita dal fiume, a distanza di 7 mesi non si muove foglia AGNONE. Nessun intervento. L'interpodereale inghiottita la notte del 20 novembre scorso dall'esondazione del fiume Verrino, resta così. Il tratto di strada, all'altezza dell'entrata del parco acquatico, che da Agnone conduce a Castelverrino, versa in uno stato di totale abbandono. Alla vigilia delle celebrazioni di Santa Lucia (domenica 2 giugno), ricorrenza molto sentita dagli agnonesi, a sollevare il caso il consigliere di opposizione di Palazzo San Francesco, Daniele Saia. Nonostante i numerosi solleciti fatti nelle settimane scorse al vice sindaco Linda Marcovecchio e all'assessore Tonino Scampamorte dichiara Saia - non si registra alcun tipo di intervento. Il tutto a quattro giorni dalla ricorrenza. Ancora una volta - prosegue Saia - la maggioranza Marcovecchio dimostra la totale incapacità di gestire la cosa pubblica a partire dalle piccole problematiche, figuriamoci come l'esecutivo di centrodestra possa agire su temi quali sanità, lavoro e infrastrutture. A replicare a Saia, l'assessore all'Agricoltura e alla Protezione civile. Tonino Scampamorte. Proprio nel pomeriggio (ieri per chi legge) abbiamo dato mandato ai nostri operai di intervenire con il taglio dell'erba, mentre per domani (oggi, ndr) è atteso l'arrivo di alcuni camion di misto-cava affinché da rendere la pavimentazione più omogenea. Il nostro impegno di spesa è di circa duemila euro. C'è da dire che nelle ultimissime ore si sono registrati altri smottamenti. Ma non è tutto, perché Scampamorte sottolinea come in un recente l'amministrazione Marcovecchio ha fatto richiesta alla Regione Molise dello stato di calamità dopo l'esondazione del fiume Verrino nel novembre scorso. Da parte nostra c'è e ci sarà sempre il massimo impegno, tuttavia, duole rimarcarlo, da parte della Regione registriamo un totale menefreghismo. Infatti - affonda l'assessore a Palazzo San Francesco - dopo aver prodotto una dettagliata relazione merito a quanto accaduto, nonostante l'aver segnalato la pericolosità del fiume che continua ad erodere gli argini a ridosso della fondovalle Verrino, non abbiamo ricevuto alcuna risposta da parte della Regione se non un semplice sopralluogo effettuato tempo fa da tecnici e responsabili della Difesa del suolo. Mi auguro di cuore - conclude Scampamorte, stesso colore politico di chi amministra la Regione - che nelle prossime settimane si possa trovare una valida soluzione ad un problema non di poco conto il quale preoccupa non solo noi ma l'intera popolazione. -tit\_org-

**Maltempo. Mennea (Pd): "Aiutare il comparto ortofrutticolo, stagione mai partita"***[Redazione]*

"Occorre un intervento straordinario del governo nazionale e di quello regionale per sostenere la mancata produzione ortofrutticola di questa stagione e anche il reddito di tutti quei lavoratori che non potranno lavorare nella campagna che, di fatto, non è mai partita". È la richiesta del consigliere regionale del Partito democratico, Ruggiero Mennea, sulla situazione dell'agricoltura pugliese "che sta registrando - aggiunge un'ulteriore dramma per il comparto ortofrutticolo". "Speriamo - prosegue - che le Istituzioni riescano a intervenire per tempo per salvaguardare e cercare di alleviare le ferite dei produttori che vedono svanire i sacrifici di un intero anno di lavoro. Mancando il prodotto, purtroppo, vengono meno anche le giornate lavorative per i tanti braccianti che in questo periodo dovevano riempire le campagne della Puglia". "Per questo - conclude - chiedo al governo regionale pugliese di approfittare delle prossime variazioni di bilancio per inserire delle disponibilità finanziarie per le colture distrutte in aggiunta a quelle che il governo nazionale dovrà necessariamente prevedere". -tit\_org-

## L'allarme dei residenti Madonna della Salute, grave dissesto idrogeologico

[Redazione]

L'allarme dei residenti Madonna della Salute, grave dissesto idrogeologico Le fortissime precipitazioni dei giorni scorsi ed in particolare il nubifragio dello scorso 25 maggio hanno aggravato il dissesto idrogeologico in contrada Madonna della Salute. In particolare si è allargato coinvolgendo la carreggiata stradale il fronte franoso in direzione contrada Vigne. Una situazione preoccupante che allarme e non poco i residenti che ci hanno segnalato la grave problematica. Un dato peraltro quello del dissesto idrogeologico che coinvolge una parte rilevante dell'intero territorio sannita e le condizioni di piovosità delle scorse settimane, con una serie statistica anomala di fenomeni atmosferici non poteva avere altro impatto che negativo su un territorio già fragile. Capodiinonte.sa.-ondopiii æÈ sonaffolhto m' s? 5 é 51 1 Js liBà ' à à à à ss 'é 11 - - ØØ tea vsa sl ssiilsevdAtí[fa^~tit\_org-allarme dei residenti Madonna della Salute, grave dissesto idrogeologico



## ? E` realtà il Piano Anticendio Boschivo

[Redazione]

Taburno Vertice decisivo Regione Campania E realtà il Piano Anticendio Boschivo Previsione, prevenzione e lotta attiva agli incendi boschivi e di interfaccia sono stati i temi al centro dell'incontro che si è tenuto in Regione Campania tra gli uffici Regionali dello STAFF Protezione Civile - Emergenza e Post Emergenza, diretti da Claudia Campobasso ed il Parco Regionale del Taburno Camposauro. L'incontro è servito soprattutto a definire le attività di previsione e prevenzione incendi, con l'obiettivo di delineare e condividere un programma di interventi teso a superare alcune criticità presenti sul territorio del Taburno e a migliorare la risposta del Sistema di protezione civile nel suo complesso. Il Presidente Caturano ha sottolineato come la materia dell'antincendio boschivo sia tra le più impegnative per un Ente Parco anche sotto il profilo degli interventi di protezione civile a salvaguardia della pubblica incolumità, del territorio e del patrimonio boschivo e faunistico. A riguardo, il Parco del Taburno Camposauro ha consegnato un proprio piano di antincendio boschivo, come documento di dettaglio utile alla redazione del Piano Antincendio Boschivo Regionale in fase di definizione. 5. 'Ø Capcaaso già a lavoro, vaiato l'Esecufoo -. -. - - 5. ' ' ' =5đ?æ -tit\_org- E realtà il Piano Anticendio Boschivo

**Maltempo, la giunta della Basilicata: "Anticipiamo i tempi dello Stato"**

*"Il decreto legislativo 102 del 2004, che regola il Fondo di solidarietà nazionale in agricoltura, prevede tempistiche che l'attuale amministrazione regionale sta non solo rispettando, ma addirittura anticipando"*

[Redazione]

Il decreto legislativo 102 del 2004, che regola il Fondo di solidarietà nazionale in agricoltura, prevede tempistiche che l'attuale amministrazione regionale sta non solo rispettando, ma addirittura anticipando. Lo ha detto, attraverso l'ufficio stampa della giunta regionale, assessore all'agricoltura, Francesco Fanelli. Dal giorno successivo al primo evento calamitoso, verificatosi il 13 maggio 2019, gli uffici competenti si sono immediatamente adoperati a evidenziare a Fanelli per rendere disponibile sul portale regionale il modello di segnalazione dei danni subiti dagli imprenditori agricoli, al fine di procedere sia alla delimitazione delle aree colpite sia alla quantificazione dei danni al comparto agricolo. Gli uffici, dopo aver raccolto le segnalazioni pervenute, predisporranno velocemente la delibera di giunta regionale e la relazione tecnica da inviare al ministero delle Politiche agricole alimentari e forestali, cioè gli atti necessari per richiedere il riconoscimento dello stato di calamità. Come si evince, dunque, il Dipartimento Agricoltura ha concluso sta procedendo nel pieno rispetto della normativa.

## **Maltempo in Campania: ingenti danni alle coltivazioni, richiesto lo stato di calamità per la Piana del Sele**

*Nel Salernitano ingenti piogge hanno compromesso l'80% delle coltivazioni della Piana del Sele: frutti marci dalla troppa acqua o danneggiati dalla grandine*

[Redazione]

Gli episodi di pioggia incessante degli ultimi giorni hanno compromesso l'80% il raccolto di pesche, pere, nettarine ed albicocche nella zona Sud della Piana del Sele in direzione di Eboli, questo a causa dei frutti resi marci dalla troppa acqua o danneggiati dalle grandinate. A seguito delle bizze del clima anche dove le coltivazioni non sono state danneggiate è stato superato il punto di maturazione adatto ad un raccolto e ciò a causa del Maltempo che non permette a uomini e mezzi di avvicinarsi agli impianti allagati. A renderlo noto è la Confagricoltura Salerno, che vede in queste ore i propri tecnici alle prese con una prima conta dei danni anche alle colture ortive in pieno campo: pomodori, spinaci, spinacino, ortaggi primaverili. Va un po' meglio per le colture protette, sia sotto rete antigrandine che in serra laddove la produzione è salvaguardata. Chiediamo a Regione Campania di attivare gli idonei strumenti di accertamento dei danni finalizzati alla predisposizione delle istruttorie, propedeutiche ad una richiesta di declaratoria di stato di calamità naturale al Governo per gli eventi atmosferici eccezionali di questa seconda metà di maggio dichiara il presidente di Confagricoltura, che sottolinea ci troviamo di fronte a piogge dal mese di novembre, ma con le attività e i cicli colturali tipici di questa stagione. Problemi anche alle fragole che a causa del Maltempo stentano a maturare anche sotto serra e subiscono forti attacchi fungini, causati dalla elevatissima umidità. Un problema che si ripercuote fortemente anche sulla manodopera agricola che perdurando il Maltempo non viene chiamata a lavorare e perde giornate di salario. Pessima la situazione degli impianti frutticoli posti a ridosso di corsi d'acqua: stanno soffrendo fortemente di asfissia radicale a causa della troppa acqua.

## **Acquazzone su Bari, grandine in provincia: strade allagate e campi `imbiancati`**

[Redazione]

Un temporale intenso sulla città, grandinate in provincia. E per le prossime ore, ancora un allerta 'gialla' della Protezione civile per temporali e rovesci. E' ancora una primavera in 'stand by' quella che accompagna questi giorni di fine maggio e, almeno per le prossime ore, le previsioni non sembrano essere diverse. Il breve ma forte acquazzone che nel pomeriggio ha colpito la città ha provocato allagamenti e disagi in alcune zone, mentre nella provincia si sono verificate alcune grandinate che hanno 'imbiancato' i campi. A partire dalle 8 di domani 30 maggio, e per le successive 12 ore, la Protezione civile regionale ha emanato una nuova allerta 'gialla' per lapioggia. In particolare, sono previste "precipitazioni isolate, anche a carattere di rovescio o temporale, su Puglia centro-settentrionale, con quantitativi cumulati da deboli a puntualmente moderati".

## **Coldiretti: produzione ciliegie dimezzata per maltempo. Problemi anche per pomodoro San Marzano.**

[Redazione]

[b8ca9e44bdb71833e6b865d606b829a2-696x530]Ciliegie provenienti dal Cile evendute al mercato romano di Campo dei Fiori a 35 euro/kg, oggi 11 dicembre2010 a Roma. Dalle albicocche australiane, vendute a 28 euro al chilo, alleciliegie del Cile, che arrivano a 35 euro, Coldiretti ha preparato una listanera dei consumi di Natale da evitare. Secondo lo studio dell'organizzazioneagricola negli ultimi dieci anni si e' assistito in Italia ad una crescitaesponenziale degli sbarchi di frutta straniera "contro" stagione come le moredal Messico (+6.100%), i mirtilli dall'Argentina (+560%) o le ciliegie dal Cile(+122%) i cui arrivi si concentrano proprio nel periodo di Natale. ANSA/COLDIRETTI UF. ST.Babazar.it le grandi marche abbigliamento donna con il 60% di scontoDanni nelle campagne salernitane colpite dal maltempo: temporali, grandine etemperature fuori stagione stanno mettendo in ginocchio il settore.Particolarmente colpito il comparto ortofrutticolo. A fare il punto, ildirettore provinciale di Coldiretti Salerno, Enzo Tropiano. I problemi maggiori li riscontriamo alla produzione di ciliegie dove si vaverso un crollo del 50 per cento spiega Tropiano piogge e allagamenti hannomesso in crisi anche il pomodoro San Marzano nell area dell agro sarnesenocerino dove è scontato un ritardo nella raccolta di almeno 15 giorni salvomarciumi radicali della pianta. Pioggia e freddo non hanno risparmiato neppurele nespole e le albicocche buttate giù dalla pianta e in molti casi spaccate.Anche la richiesta sul mercato è in forte calo rispetto agli anni precedenti.Assieme alla frutta si contano pesanti danni anche agli ortaggi rileva ildirettore di Coldiretti Salerno senza dimenticare che il maltempo ha bloccatoanche le attività di semina.

## Copagri: Maltempo, da Maggio anomalo danni e disagi

[Redazione]

[copagri\_maltempo\_maggio\_oltrepo] La nuova ondata di maltempo autunnale, che si è abbattuta e che sta continuando a imperversare sulla Penisola, non ha fatto altro che aggravare ulteriormente il già pesante bilancio dei danni causati alle principali produzioni agricole del Paese, per le quali si preannunciano notevoli disagi. Lo sottolinea il presidente della Copagri Franco Verrascina, ad avviso del quale l'agricoltura è in ginocchio. Un maggio anomalo, infatti, caratterizzato da forti piogge e grandinate, nonché da un brusco abbassamento delle temperature, ha interessato molte aree del Paese, da Nord a Sud, danneggiando a macchia di leopardo le principali colture ortofrutticole. A soffrirne anche il comparto zootecnico, a causa delle intense precipitazioni che hanno compromesso, in alcuni irrimediabilmente, la fienagione, precisa il presidente della Copagri, spiegando che la Confederazione è al lavoro per raccogliere le segnalazioni dei propri associati, così da poter quantificare le perdite e comunicarle alle istituzioni preposte e procedere celermente con i necessari adempimenti per valutare la possibilità di avviare iniziative a tutela dei produttori agricoli.

**I PRINCIPALI DANNI REGIONE PER REGIONE**

In Lombardia forti grandinate e vere e proprie bombe d'acqua hanno colpito tutta la zona dell'alto Oltrepò Pavese, e in particolare l'area della Valle Versa, aggravando il conto dei danni causati dai fenomeni temporaleschi di inizio e metà maggio e portando a richiedere lo stato di calamità naturale. In Veneto tutti i raccolti sono a rischio, dal cerealicolo al vitivinicolo e dal foraggero all'ortofrutticolo, con ripercussioni anche a livello qualitativo che si temono in particolare per le coltivazioni di ciliegie, piselli, mais e autunno invernale. Per il Friuli-Venezia Giulia si registrano problemi enormi sul mais, legati all'asfissia, e in alcuni casi all'impossibilità di procedere nelle semine programmate; compromessi i raccolti di orzo, ormai destinato unicamente a diventare biomassa, e quelli di frumento tenero, per i quali si prevedono ulteriori problematiche nel caso in cui non si riesca ad entrare in campo per fare i trattamenti. Situazione particolarmente grave in Emilia-Romagna, dove dopo la dichiarazione dello stato di mobilitazione del servizio nazionale della Protezione Civile, è stata dichiarata l'allerta rossa in tutta la zona centrale e si attendono ulteriori esondazioni. Nel Lazio, dopo le forti piogge di fine 2018 e la siccità dei primi mesi del 2019, si registrano disagi legati all'allettamento e alla percentuale proteica del frumento, in ragione del fatto che il maltempo ha in molti casi impedito la seconda o terza concimazione, che è quella strategica. Problematiche di particolare rilievo si riscontrano anche in Campania, con danni alle ortofrutticole e alle ciliegie, ma anche a pomodori, nespole e albicocche; le forti grandinate verificatesi hanno interessato i vigneti e gli oliveti dell'avellinese e del beneventano e i noccioli dell'Irpinia, con danni elevati ancora da stimare nel dettaglio. In Puglia ad essere state seriamente colpite dalle forti piogge e dalle conseguenti alluvioni sono state le aree del tarantino e del barese e le loro principali colture ortofrutticole, nonché i mandorleti; danneggiate, in particolare, le ciliegie precoci e medio precoci e le varietà che stanno per arrivare sui mercati. In Basilicata le notevoli precipitazioni e i forti temporali hanno aggravato il conto dei danni, danneggiando quasi tutte le colture ortofrutticole in campo e colpendo in particolar modo pesche, nettarine e albicocche. In Sicilia le foraggere, già in enorme ritardo, sono state distrutte dal maltempo, causando seri problemi di approvvigionamento alle aziende zootecniche; chi aveva già provveduto allo sfalcio, si trova ora un prodotto in marcescenza inadatto all'alimentazione animale.

**Maltempo: in Veneto restano monitorati i fiumi e per i livelli raggiunti nelle ultime ore***[Redazione]*

Venezia, 29 mag. (AdnKronos) Nella prima metà della giornata di domani fa sapere Arpav si avvierà una diminuzione della nuvolosità sul Veneto che, con fasi più alterne sulla pianura, porterà per domani sera un cielo sereno o poco nuvoloso ovunque. Nel corso della giornata si registrerà anche un aumento delle temperature. Situazione che in linea di massima si confermerà anche venerdì con assenza di precipitazioni. Le precipitazioni delle ultime ore hanno però causato un incremento dei livelli idrometrici dei fiumi Brenta, Agno Guà, Livenza e dei corsi d'acqua della rete scolante il Laguna. Si prevede che la loro entità rimarrà sostenuta o in ulteriore lieve crescita anche nelle prossime ore. Il Centro Funzionale Decentrato di Protezione Civile della Regione del Veneto al fine di garantire un monitoraggio costante della situazione, ha dichiarato dalle ore 14 di oggi fino alla stessa ora di domani, lo stato di Attenzione (criticità Gialla) di alcuni fiumi dato il livello raggiunto nelle ultime ore.

## Maltempo: tre squadre Protezione Civile Verona partite per il modenese

[Redazione]

Verona, 29 mag. (AdnKronos) Il maltempo non concede tregua. E la Protezione Civile dell'Ana Verona è già attiva e operativa per far fronte alle emergenze che in queste ore si stanno moltiplicando sia nel veronese che in provincia di Modena, dove il fiume Secchia è a grave rischio esondazione. Già da ieri pomeriggio, sono circa una cinquantina gli uomini della Protezione Civile dell'Ana Verona mobilitati e operativi su più fronti. Una prima allerta è stata ieri pomeriggio intorno alle 16.30, qualche ora è arrivata dopo la chiamata effettiva. Quella di questa notte sarà un'azione preventiva: faremo sacchi di sabbia per creare delle paratie nelle parti basse, dove sono attese esondazioni, con obiettivo di alzare gli argini, rinforzarli ed evitare il peggio, spiega Luca Brandiele, coordinatore provinciale Protezione Civile Ana Verona. La piena è attesa per questa mattina: nelle prossime ore, a seconda di come evolve la situazione, si deciderà se inviare altre persone, aggiunge Brandiele.



**Maltempo: agricoltura padovana devastata, centinaia di ettari di mais distrutti (2)***[Redazione]*

(AdnKronos) Il cambio di temperature annunciato nei prossimi giorni non cambierà la sostanza della situazione: si registrerà comunque una riduzione sensibile nella quantità di fieno, che si prevede pari almeno al 40%, e anche nella qualità, costringendo le aziende ad acquistarlo altrove, aumentando ulteriormente i costi di produzione. E le cose non vanno meglio nella bassa padovana, dove vigneti, campi coltivati a ortaggi, e frutteti sono letteralmente devastati dalla pioggia, che sta asfissando il terreno: E una tragedia racconta Mirko Pittaro, imprenditore agricolo che si dedica alle piante da frutto -. Non cresce più niente, marcisce tutto, e aumentano le malattie dovute agli sbalzi di temperatura. Per quanto riguarda la mia azienda, quest'anno la produzione sarà ridotta come minimo del 50%. La pioggia continua a scendere impietosa, e gli agricoltori passano parte delle loro giornate ad aspirare acqua dai capi con le turbine, e scaricarla nei fossi. Nella Saccisica ci sono zone poste sotto la falda che sono completamente sommerse di acqua dice Paola Franceschin, Presidente di Cia Zona Piove di Sacco -. Non si semina, non si raccoglie, e chi si trova costretto a farlo sa già cosa lo aspetta anno prossimo. Il calpestio compatta il terreno, la cui struttura molecolare viene compromessa. Di conseguenza, sarà più difficile da trattare, e subirà una riduzione delle sostanze nutritive. Un danno che sembra non avere fine: Siamo di fronte ad un'emergenza dichiara il Direttore di Cia Padova, Maurizio Antonini -. I cambiamenti climatici in atto stanno impoverendo i terreni, vanificando il lavoro di anni dei nostri agricoltori, mettendo a rischio l'alimentazione della cittadinanza. Chiediamo alle istituzioni di intervenire con urgenza, perché agricoltori e allevatori non ce la fanno più.

## Maltempo: Arpav, in Veneto tanta pioggia in poco tempo, nubifragi a Castelfranco e Portogruaro

[Redazione]

Venezia, 29 mag. (AdnKronos) Veri e propri nubifragi si sono abbattuti ieri in Veneto nella zona di Castelfranco Veneto (Tv), e di Portogruaro nel veneziano. Centinaia le chiamate ai Vigili del fuoco per sottopassi e garage allagati, e decine gli interventi dei pompieri per sgomberare cantine allagate e alberi divelti. L'Arpav spiega che nel corso della serata di ieri le precipitazioni si sono temporaneamente esaurite ad ovest e a sud, mentre sono continuate nelle altre zone. I fenomeni più intensi si sono esauriti nelle prime ore di oggi. In seguito le precipitazioni sono state di entità assai minore e non a carattere di temporale. Nei prossimi giorni, a partire da giovedì 30, il tempo tenderà a divenire via via più stabile e soleggiato con temperature in aumento, anche marcato nei valori massimi fino a ritornare in linea con le medie del periodo nel corso del weekend.

**Maltempo: agricoltura padovana devastata, centinaia di ettari di mais distrutti***[Redazione]*

Padova, 29 mag. (AdnKronos) Dall'alta alla bassa padovana, tutta l'agricoltura della provincia sta subendo conseguenze gravissime in seguito alle piogge incessanti di queste settimane. Non si riesce a seminare, e chi lo ha già fatto, non riesce a raccogliere, e chi raccoglie, distrugge il terreno. Un disastro senza precedenti, che avrà ripercussioni anche negli anni futuri. In particolare, nella parte settentrionale di Padova, vocata al foraggio e all'allevamento, si riscontra un serio problema con il mais: attualmente non è possibile procedere con la semina, e chi lo abbia fatto in precedenza, non riesce a raccoglierlo. Inoltre, per ciò che riguarda lo sfalcio, si registra un ritardo irreversibile: Siamo fermi al primo sfalcio quando, ai primi di giugno, dovremmo essere già al terzo dichiara Manuel Tollio, Presidente Cia Zona Cittadella -. Questo, sia per ciò che riguarda il servizio di manutenzione del verde pubblico che fa capo a diverse aziende agricole, sia per ciò che riguarda la raccolta del fieno, indispensabile per l'alimentazione animale.

## Maltempo: nel Salernitano crolla la produzione di ciliegie

[Redazione]

Danni nelle campagne salernitane colpite dal maltempo: temporali, grandine e temperature fuori stagione stanno mettendo in ginocchio il settore. Particolarmente colpito il comparto ortofrutticolo. A fare il punto, il direttore provinciale di Coldiretti Salerno, Enzo Tropiano. "I problemi maggiori li riscontriamo alla produzione di ciliegie dove si va verso un crollo del 50 per cento - spiega Tropiano - piogge e allagamenti hanno messo in crisi anche il pomodoro San Marzano nell'area dell'agro sarnese nocerino dove è scontato un ritardo nella raccolta di almeno 15 giorni salvo marciumi radicali della pianta. Pioggia e freddo non hanno risparmiato neppure le nespole e le albicocche buttate giù dalla pianta e in molti casi spaccate. Anche la richiesta sul mercato è in forte calo rispetto agli anni precedenti. Assieme alla frutta si contano pesanti danni anche agli ortaggi - rileva il direttore di Coldiretti Salerno - senza dimenticare che il maltempo ha bloccato anche le attività di semina. Anche per gli allevamenti, la pioggia ha impedito fino ad ora la lavorazione del foraggio e questo penalizza fortemente i nostri allevatori". "Continuiamo a pagare dazio ai cambiamenti climatici e anche le previsioni meteo diventano sempre più difficili da interpretare - conferma il direttore Tropiano - difendersi da cambiamenti talmente repentini è praticamente impossibile. Le assicurazioni sulle produzioni sono forse oggi l'unica strada. Purtroppo le famiglie con questo freddo sono anche poco incentivate al consumo di frutta di stagione, l'auspicio è che vi sia una ripresa affinché le aziende riescano a collocare sui mercati i loro prodotti. Per adesso la situazione è complessa ma aspettiamo ancora qualche giorno per quantificare l'esatta entità del danno".

## COPAGRI: MALTEMPO, DA MAGGIO ANOMALO DANNI E DISAGI PER FIENAGIONE E COLTURE ORTOFRUTTICOLE

[Redazione]

29/05/2019 Verrascina, agricoltura in ginocchio; si temono ripercussioni sulle principali produzioni. La nuova ondata di maltempo autunnale, che si è abbattuta e che sta continuando a imperversare sulla Penisola, non ha fatto altro che aggravare ulteriormente il già pesante bilancio dei danni causati alle principali produzioni agricole del Paese, per le quali si preannunciano notevoli disagi. Lo sottolinea il presidente della Copagri Franco Verrascina, ad avviso del quale l'agricoltura è in ginocchio. Un maggio anomalo, infatti, caratterizzato da forti piogge e grandinate, nonché da un brusco abbassamento delle temperature, ha interessato molte aree del Paese, da Nord a Sud, danneggiando a macchia di leopardo le principali colture ortofrutticole. A soffrirne anche il comparto zootecnico, a causa delle intense precipitazioni che hanno compromesso, in alcuni irrimediabilmente, la fienagione, precisa il presidente della Copagri, spiegando che la Confederazione è al lavoro per raccogliere le segnalazioni dei propri associati, così da poter quantificare le perdite e comunicarle alle istituzioni preposte e procedere celermente con i necessari adempimenti per valutare la possibilità di avviare iniziative a tutela dei produttori agricoli.

**I PRINCIPALI DANNI REGIONE PER REGIONE**

In Lombardia forti grandinate e vere e proprie bombe d'acqua hanno colpito tutta la zona dell'alto Oltrepò Pavese, e in particolare l'area della Valle Versa, aggravando il conto dei danni causati dai fenomeni temporaleschi di inizio e metà maggio e portando a richiedere lo stato di calamità naturale. In Veneto tutti i raccolti sono a rischio, dal cerealicolo al vitivinicolo e dal foraggero all'ortofrutticolo, con ripercussioni anche a livello qualitativo che si temono in particolare per le coltivazioni di ciliegie, piselli, mais e autunno invernali. Per il Friuli-Venezia Giulia si registrano problemi enormi sul mais, legati all'asfissia, e in alcuni casi all'impossibilità di procedere nelle semine programmate; compromessi i raccolti di orzo, ormai destinato unicamente a diventare biomassa, e quelli di frumento tenero, per i quali si prevedono ulteriori problematiche nel caso in cui non si riesca ad entrare in campo per fare i trattamenti. Situazione particolarmente grave in Emilia-Romagna, dove dopo la dichiarazione dello stato di mobilitazione del servizio nazionale della Protezione Civile, è stata dichiarata l'allerta rossa in tutta la zona centrale e si attendono ulteriori esondazioni. Nel Lazio, dopo le forti piogge di fine 2018 e la siccità dei primi mesi del 2019, si registrano disagi legati all'allettamento e alla percentuale proteica del frumento, in ragione del fatto che il maltempo ha in molti casi impedito la seconda o terza concimazione, che è quella strategica. Problematiche di particolare rilievo si riscontrano anche in Campania, con danni alle ortofrutticole e alle ciliegie, ma anche a pomodori, nespole e albicocche; le forti grandinate verificatesi hanno interessato i vigneti e gli oliveti dell'avellinese e del beneventano e i nocciuoli dell'Irpinia, con danni elevati ancora da stimare nel dettaglio. In Puglia ad essere state seriamente colpite dalle forti piogge e dalle conseguenti alluvioni sono state le aree del tarantino e del barese e le loro principali colture ortofrutticole, nonché i mandorleti; danneggiate, in particolare, le ciliegie precoci e medio precoci e le varietà che stanno per arrivare sui mercati. In Basilicata le notevoli precipitazioni e i forti temporali hanno aggravato il conto dei danni, danneggiando quasi tutte le colture ortofrutticole in campo e colpendo in particolar modo pesche, nettarine e albicocche. In Sicilia le foraggere, già in enorme ritardo, sono state distrutte dal maltempo, causando seri problemi di approvvigionamento alle aziende zootecniche; chi aveva già provveduto allo sfalcio, si trova ora un prodotto in marcescenza inadatto all'alimentazione animale.

## Maltempo: Confagricoltura Salerno, ingenti danni a colture. Invoca lo stato di calamità

[Redazione]

0[INS::INS]Stampa[maltempo-frutta-danni-mele]La pioggia incessante degli ultimi giorni ha compromesso all'80% il raccolto di pesche, pere, nettarine ed albicocche in pieno campo nella zona Sud della Piana del Sele verso Eboli, a causa dei fruttiferi marci dalla troppa acqua o danneggiati dalle grandinate. Le bizze del clima portano paradossalmente lì dove i frutti delle drupacee non sono danneggiati ad andare oltre il punto di maturazione adatto ad un raccolto proficuo e ciò a causa del maltempo che non permette a uomini e mezzi di avvicinarsi agli impianti allagati. Lo rende noto Confagricoltura Salerno, che vede in queste ore i propri tecnici alle prese con una prima conta dei danni anche alle colture ortive in pieno campo: pomodori, spinaci, spinacino, ortaggi primaverili. Va un po' meglio per le colture protette, sia sotto rete antigrandine che in serra laddove la produzione è salvaguardata. Chiediamo alla Regione Campania di attivare gli idonei strumenti di accertamento dei danni finalizzati alla predisposizione delle istruttorie, propedeutiche ad una richiesta di declaratoria di stato di calamità naturale al Governo per gli eventi atmosferici eccezionali di questa seconda metà di maggio afferma il presidente di Confagricoltura, che sottolinea ci troviamo di fronte a pioggia da mese di novembre, ma con le attività e i cicli colturali tipici di questa stagione. Problemi anche alle fragole che a causa del maltempo stentano a maturare anche sotto serra e subiscono forti attacchi fungini, causati dalla elevatissima umidità. Senza contare poi che tutto questo si ripercuote fortemente anche sulla manodopera agricola che perdurando il maltempo non viene chiamata a lavorare e così si perdono giornate di salario. Pessima la situazione degli impianti frutticoli posti a ridosso di corsi d'acqua: stanno soffrendo fortemente di asfissia radicale a causa della troppa acqua. In questo caso, il danno di queste piogge incessanti sarà da valutarsi anche nel medio periodo e dopo che i terreni si saranno asciugati. In difficoltà che vanno facendosi severe anche la zootecnia bovina e bufalina della Piana del Sele: si stimano perdite per le colture foraggere che potrebbero aggirarsi intorno al 60%. Ad oggi gli allevatori segnalano l'impossibilità di predisporre la fienagione. Questo perché gli erbai si stanno perdendo in campo con scarse possibilità di raccolto. Quando si potrà entrare negli appezzamenti sarà impossibile raccogliere qualcosa di edibile per il bestiame. Nel frattempo, non si semina il mais per impossibilità di entrare nei terreni. Facebook Twitter Whatsapp Google plus Condividi via Mail

## Maltempo nel salernitano, crolla la produzione di ciliegie

[Redazione]

Approfondimenti Tir perde carico di frutta: la Tangenziale di Salerno paralizzata dal traffico 24 maggio 2019 Danni nelle campagne salernitane colpite dal maltempo: temporali, grandine e temperature fuori stagione stanno mettendo in ginocchio il settore. Particolarmente colpito il comparto ortofrutticolo. A fare il punto, il direttore provinciale di Coldiretti Salerno, Enzo Tropiano. I problemi maggiori li riscontriamo alla produzione di ciliegie dove si va verso un crollo del 50 per cento - spiega Tropiano - piogge e allagamenti hanno messo in crisi anche il pomodoro San Marzano nell'area dell'agro sarnese nocerino dove è scontato un ritardo nella raccolta di almeno 15 giorni salvo marciumi radicali della pianta. I disagi Pioggia e freddo non hanno risparmiato neppure le nespole e le albicocche buttate giù dalla pianta e in molti casi spaccate. Anche la richiesta sul mercato è in forte calo rispetto agli anni precedenti. Assieme alla frutta si contano pesanti danni anche agli ortaggi - rileva il direttore di Coldiretti Salerno - senza dimenticare che il maltempo ha bloccato anche le attività di semina. Anche per gli allevamenti, la pioggia ha impedito fino ad ora la lavorazione del foraggio e questo penalizza fortemente i nostri allevatori. Continuiamo a pagare dazio ai cambiamenti climatici e anche le previsioni meteo diventano sempre più difficili da interpretare - conferma il direttore Tropiano - difendersi da cambiamenti talmente repentini è praticamente impossibile. Le assicurazioni sulle produzioni sono forse oggi l'unica strada. Purtroppo le famiglie con questo freddo sono anche poco incentivate al consumo di frutta di stagione, l'auspicio è che vi sia una ripresa affinché le aziende riescano a collocare sui mercati i loro prodotti. Per adesso la situazione è complessa ma aspettiamo ancora qualche giorno per quantificare l'esatta entità del danno.

## - DANNI DA MALTEMPO, FANELLI: ATTIVATE SUBITO LE PROCEDURE -

[Redazione]

AGR Appaiono preoccupanti le dichiarazioni dei senatori Gianni Pittella e del collega di partito Salvatore Margiotta (Pd), quest'ultimo parlamentare dal 2006, sulla procedura attuativa afferente i danni alle produzioni agricole in caso di calamità naturale. Il decreto legislativo 102 del 2004, che regola il Fondo di solidarietà nazionale in agricoltura, prevede tempistiche che l'attuale amministrazione regionale sta non solo rispettando, ma addirittura anticipando. Lo ha affermato l'assessore regionale alle Politiche agricole e forestali, Francesco Fanelli. Dal giorno successivo al primo evento calamitoso, verificatosi il 13 maggio 2019, gli uffici competenti si sono immediatamente adoperati a evidenziare - per rendere disponibile sul portale regionale il modello di segnalazione dei danni subiti dagli imprenditori agricoli, al fine di procedere sia alla delimitazione delle aree colpite sia alla quantificazione dei danni al comparto agricolo. Gli uffici, dopo aver raccolto le segnalazioni pervenute, predisporranno velocemente la delibera di giunta regionale e la relazione tecnica da inviare al ministero delle Politiche agricole alimentari e forestali, cioè gli atti necessari per richiedere il riconoscimento dello stato di calamità. Come si evince, dunque, il Dipartimento Agricoltura sta procedendo nel pieno rispetto della normativa. Viene piuttosto da chiedersi, invece, come mai i fondi stanziati per le calamità relative al 2013 e al 2017, riconducibili agli anni di governo del partito di chi polemizza senza ragioni fondate, risultino ancora vincolati e non liquidati ai soggetti beneficiari. Strumentalizzare gli operatori di un settore già in difficoltà e messi in ginocchio, peraltro, da eventi meteorologici dalla portata eccezionale, è espressione ha aggiunto l'assessore - di una politica vecchia e perniciosa. Soprattutto alla luce di certi comportamenti adottati da esponenti del Pd che, senza alcuna competenza tecnica, organizzano incontri con imprenditori agricoli con il solo scopo di disinformarli. Invitando i colleghi consiglieri a una maggiore lealtà politica, colgo l'occasione per rimarcare il mio impegno ad accelerare le procedure a favore del mondo agricolo dopo l'ultima dannosa grandinata e a investire sulla problematica il governo nazionale. Sarà mia premura, inoltre, comprendere lo stato dell'arte dei procedimenti afferenti i fondi stanziati e inspiegabilmente mai liquidati relativi alle calamità verificatesi dal 2013 in poi, per portarli finalmente a erogazione. bas 02



## Puglia: maltempo, allerta per possibili temporali

[Redazione]

Protezione civile, previsioni meteo29 maggio 2019 | Rubrica: Archivio, Attualità, Comunicati, Cronaca Tag:maltempo, meteo, PugliaIl dipartimento della protezione civile ha emesso per la Pugliaallerta convalidità dalle 8 di domani, giovedì 30 maggio, per dodici ore. Si prevedono precipitazioni: isolate, anche a carattere di rovescio o temporale, su Pugliacentro-settentrionale, con quantitativi cumulati da deboli apuntualmentemoderati. Rischio: secondo lo schema di seguito, fonte protezione civile dellaPuglia.[IMG\_20190529\_175711-1024x327]

## Nel tarantino la stagione balneare parte "con il freno". Maltempo e non solo

[Redazione]

Nel tarantino la stagione balneare parte con il freno. Maltempo e non solo  
Confcommercio 29 maggio 2019 | Rubrica: Archivio, Attualità, Comunicati, Cronaca Tag: provincia, Taranto  
Di seguito un comunicato di Confcommercio Taranto: Partenza con il freno per la stagione balneare 2019. L'avvio della stagione turistica si sta infatti rivelando particolarmente difficile per le sfavorevoli condizioni meteorologiche che hanno caratterizzato il mese di maggio. In quasi tutti i week end gli ombrelloni sono rimasti chiusi con ricadute negative sull'andamento delle stesse campagne abbonamenti che solitamente ai primi di giugno sono in buona parte definite. Se ne è parlato nella consueta assemblea annuale del Sib Confcommercio, per la presentazione delle due ordinanze balneari con i referenti della Capitaneria di Porto di Taranto, dove si è fatto inoltre il punto su le varie questioni, in prima istanza le problematiche burocratiche/amministrative che si registrano invariabilmente comuni costiere con le inevitabili ricadute sulle imprese locali del settore. Ai capricci di giovedì pluvio fanno da contraltare infatti le incertezze normative che puntualmente, alla riapertura della stagione estiva, determinano provvedimenti amministrativi che rischiano di mettere in discussione la stessa sopravvivenza delle imprese oltre che l'immagine del settore della balneazione che rappresenta una fetta importante dell'economia provinciale del turismo con un centinaio di imprese su entrambi i versanti costieri e qualche migliaio di addetti. Vi sono situazioni in sospeso che andrebbero prese al più presto in esame, e a fronte delle quali potrebbero essere assunte decisioni che potrebbero consentire la riapertura dell'attività. Nei giorni scorsi infatti il Presidente del SIB ha inoltrato una richiesta urgente di incontro al prefetto Antonia Bellanova, rappresentando la difficoltà di un settore non in grado di esprimere al meglio le potenzialità di crescita che il turismo del mare offrirebbe al nostro territorio.

## Il Sarno affoga nella plastica. La denuncia di Greenpeace

[Redazione]

Un tempo lungo i fiumi sorgevano le antiche civiltà. Oggi i fiumi sono testimonianza della nostra inciviltà. E Sarno è l'ultimo esempio di una lunga serie. Su Impact riportiamo spesso immagini di fiumi che affogano, letteralmente, nella plastica. In genere sono corsi d'acqua del cosiddetto terzo mondo, appellativo che ci fa rabbrivire, ma che fa capire come, in certe parti del mondo, fame e miseria abbiano per forza la meglio sulla cura dell'ambiente. Quelle che seguono sono, invece, immagini di un fiume italiano: il Sarno, corso d'acqua campano molto breve eppure incredibilmente inquinato. [sarno-4] Foto: GreenPeace

Leggi anche: Ue: al bando la plastica. Dai cotton fioc alle cannucce, tutti gli oggetti vietati. L'indagine di Greenpeace a denunciare lo stato in cui versa il Sarno, e cosa sversano le sue acque sullitorale, è Greenpeace. Bottiglie, flaconi, bicchieri, buste, confezioni per alimenti e tanti altri contenitori e imballaggi in plastica usa e getta sommano a una area marina in prossimità della foce del fiume Sarno in Campania, riporta chi ha compiuto attività di ricerca e documentazione svolte da Greenpeace e Castalia nell'ambito del Tour May Day SOS Plastica. Sarno, uno scenario scioccante. Uno scenario scioccante con enormi quantità di rifiuti che invadono spiagge e fondali, figlio inevitabile del modello di consumo basato sull'impiego di grandi quantità di plastica usa e getta, ha dichiarato Giuseppe Ungherese, responsabile Campagna Inquinamento di Greenpeace Italia. Leggi anche: Plastica, è ovunque. Ma la speranza arriva dalle startup tech. Come se non bastasse dobbiamo ricordare che quella documentata è solo la parte visibile del problema, i fiumi possono portare in mare anche grandi quantità di microplastiche non individuabili a prima vista, [sarno-2] Foto: GreenPeace

L'Associazione ambientalista inoltre riporta che, secondo studi recenti, l'80 per cento delle microplastiche (particelle inferiori ai 5 millimetri di dimensioni) ha origine in ambienti terrestri e da lì, trasportata principalmente dai fiumi, arriva nei mari di tutto il mondo. I fiumi sono veri e propri nastri trasportatori di rifiuti plastici dai centri urbani fino a quella che sta ormai diventando la più grande discarica del Pianeta: il mare. Microplastica, un inquinamento elusivo e pervasivo. Il vero pericolo è infatti rappresentato dalla plastica che non si vede. Secondo una ricerca del dipartimento di Chimica e Chimica Industriale dell'Università di Pisa coordinata dal professore Valter Castelvetro che ha analizzato campioni di sabbia raccolti nei pressi delle foci dei fiumi Arno e Serchio, ci sono ormai notevoli quantità di materiale polimerico parzialmente degradato, fino a 5-10 grammi per metro quadro di spiaggia, derivante per lo più da imballaggi e da oggetti monouso abbandonati in loco, ma in prevalenza portati dal mare. [sarno-1] Foto: GreenPeace

Le nostre spiagge? Polvere di rasoi usa e getta e contenitori di CD. In quell'occasione, i ricercatori avevano trovato frammenti infinitesimali di poliolefine, di cui sono fatti ad esempio gran parte degli imballaggi alimentari, e di polistirene, una plastica rigida ed economica usata anche per i contenitori dei CD o i rasoi usa e getta. Questi residui variamente degradati sono stati ritrovati in quantità diversa a seconda della distanza dal mare, più concentrati nella zona interna e dunale per effetto della progressiva accumulazione rispetto alla linea della battigia. Il Po è già un fiume di plastica. Ancora più recentemente, il nostro inviato Alessandro Di Stefano aveva risalito al Po, il principale fiume del Paese, in secca a seguito della siccità invernale documentando il fatto che il suo letto fosse ricoperto da rifiuti plastici. Allarme che arriva da Greenpeace è solo l'ultimo di una lunga serie che dovrebbe farci riflettere su ciò che annualmente buttiamo in mare. E il Mediterraneo è un mare chiuso, quindi la plastica resta esattamente dove la gettiamo. Quando non viene ingurgitata dai pesci per finire nei nostri piatti.